

LE "DOMANDE CHE BRUCIANO"...

IIIa Domanda

LA SALVEZZA ... dall'ALTO o dal BASSO? FIDEISMO o LAICISMO?

Alle grandi "domande di fondo", alle "domande di infinito" che ognuno si porta dentro da sempre, **CHI** darà una risposta? Debbo cercala **SOLO** dentro di me o nelle **MIE SOLE FORZE**? Nella Natura, visibile e creata e nelle sue forze recondite che - gradualmente scoperte - mi darebbero sempre nuovi orizzonti di salvezza?

Perché **Sisifo e Prometeo** della mitologia greca e **l'Adamo ed Eva** della Bibbia sono "condannati"? Perché cercano di dare risposte, partendo dalle proprie forze, autonome dalla Divinità? **Perché "un CASTIGO" in seguito a una legittima ricerca? E' legittima o no, la loro ricerca? O è una pretesa temeraria?**

Forse che l'uomo deve affidarsi, acriticamente, a "un dio", senza contare per niente sulle proprie capacità autonome?

Sono davvero **PROPRIE e AUTONOME** le capacità (intelligenza, volontà e relativa intraprendenza...) che l'uomo si ritrova?

La nostra odierna tentazione di "vivere come se Dio non esistesse" (**secolarismo**), non risponde a questo tentativo? La rivendicazione dell'exasperata autonomia laica (**laicismo**) da ogni tipo di "intervento dall'alto"? Non è il contro altare, altrettanto esasperato, dell'atteggiamento di "sudditanza altrettanto acritica" (**fideismo**) al ruolo autonomo, libero e misterioso della Divinità? L'uomo, per il fideismo, risulterebbe un "birillo di legno" che deve essere solo mosso e portato dall'Alto.

Dalla prima posizione (laicismo) esce fuori un uomo, che, per principio, esclude ogni possibile e interessato intervento del Divino nell'Umano. Inutile, indegno dell'uomo, cercare soluzioni, aiuti, supporti in forme "religiose" di sorta alcuna: l'uomo deve farsi e salvarsi da sé!

Dalla seconda (fideismo): la ricerca solamente di interventi dall'Alto, accolti senza discutere, dalle credenze di questa o quella forma, religiosa o magica

C'è una terza posizione, quella della Fede ragionevole che esclude il fideismo?.

QUALE dei DUE??? LAICISMO?...FIDEISMO?... OPPURE?....

Nel primo caso si aprono intraprendenze complesse, individuali o solidali... Percorsi spesso senza sbocchi apparenti o comunque con mete, sognate e sempre rimandate, spesso deludenti fino alla convinzione ultima del **NICHILISMO** (perché "tanto non si riesce" e la fatica connessa non sembra avere senso...)

Nel secondo caso, sembrerebbe poco utile ipotizzare, studiare, intraprendere percorsi e tentativi... "Tanto fa tutto e solo LUI: il DIO TAPPABUCHI" che si sostituisce all'uomo. **Non "ricerca di percorsi" ma "ricerca di miracoli..."**

La domanda radicale di inizio, "dall'ALTO o dal BASSO"? deve forse essere riformulata così: **"SOLO dall'ALTO? SOLO dal BASSO? Oppure... è un percorso che trova coinvolti DUE SOGGETTI: DIO e l'UOMO, di matrice "simile"** (v. il dato della Fede, da una parte e la "spia del cuore" che continuamente richiama dal profondo la "parentela congenita col Divino" dall'altra)? **Non è questo il problema più serio, nella ricerca umana dei nostri tempi?**

La conclusione prevede necessaria collaborazione tra Dio e l'uomo, tra Scienza e Fede. L'uomo non si salva da solo, ha inesorabilmente bisogno dell'iniziativa e del supporto concomitante e continuo del Creatore - Motore - Provvidente. Peraltro Dio "che ha creato noi senza di noi, non vuol salvare noi senza di noi" (Agostino d'Ippona). Non c'è Salvezza senza Dio, non c'è seguito senza collaborazione, libera e intelligente dell'uomo !

Emergono subito le altre domande: **"QUALE" DIO?** E magari anche... **"QUALE" UOMO?**